

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e YOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 giugno a 31 Dicembre 1895
L. 9
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

neto per battere il ministro precisamente sul bilancio della marina.
Alla Camera però si ritiene che lo sforzo sarà vano, poiché la grande maggioranza degli stessi oppositori del Governo è contraria al mantenimento dell'arsenale militare di Napoli, e quindi se l'onor. Morin troverà dei nuovi avversari da una parte, troverà anche dei nuovi sostenitori dall'altra.

La squadra italiana in Inghilterra

Il Comitato di Portsmouth, per i festeggiamenti in onore della squadra italiana, la quale arriverà a Spithead il 9 luglio, si è adunato ieri sotto la presidenza del sindaco.
Ecco il programma ufficiale definitivamente deliberato:
Nel mattino del 9 luglio saranno scambiate le visite ufficiali.
Nel pomeriggio vi sarà un *Garden party* nel parco del comandante in capo navale di Portsmouth, ammiraglio S. N. Salmon, il quale darà la sera un banchetto in onore del duca di Genova e degli ufficiali della squadra italiana. Vi assisteranno il duca di York ed il primo Lord dell'ammiraglio.
Probabilmente il 10 luglio vi sarà un altro *Garden party* presso il generale Davis, comandante il distretto militare.
Alla sera vi sarà un pranzo nella residenza ufficiale dell'ammiraglio Sir N. Salmon, e quindi una festa da ballo al municipio.
L'11 luglio avranno luogo le visite ufficiali, e quindi una visita ai cantieri, alla caserma navale ed alla scuola di artiglieria di Whale Island, dove saranno offerti una colazione agli ufficiali italiani ed un *Garden party*.
La sera del 12 luglio avrà luogo al municipio un pranzo offerto dal Sindaco e dal Consiglio comunale ad una larga rappresentanza dei sottufficiali e marinai italiani, ed a 150 sottufficiali e marinai inglesi.
Nel pomeriggio del 12 luglio arriverà a Portsmouth il principe di Galles. Il duca di Genova gli offrirà un pranzo a bordo del regale *yacht Savoia*. Il duca di Genova ed il principe di Galles assisteranno, l'indomani alla rivista navale delle due flotte riunite a Spithead, alla presenza di 450 membri delle Camere dei Lord e dei Comuni.
Gli ufficiali italiani, la sera del 13 luglio, interverranno ad un banchetto in loro onore al municipio.
La squadra italiana partirà per Portland il 14 luglio.
L'ammiraglio inglese contribuisce con 500 lire sterline (12,500 lire) alle spese del ricevimento.

NOSTRI DISPACCI particolari

L'onor. Villa
ROMA, 18
Alcuni giornali affermano che per poter eliminare l'on. Villa dalla Presidenza della Camera, la sessione legislativa verrà chiusa durante le vacanze estive.
Questa notizia è per lo meno prematura. Si sa infatti che l'on. Villa ha dichiarato che non tarderà ad abbandonare la Presidenza, ove nessuno più lo vede di buon occhio.
Per il disastro di Rovigno
ROMA, 18
Gli italiani non regnicoli, residenti in Roma, hanno iniziato una colletta per venire in soccorso delle vittime dell'immane disastro di Rovigno.
Hanno offerto il loro obolo anche alcuni membri del Parlamento.
Commissione spagnuola
ROMA, 18
E attesa in Italia una commissione tecnica spagnuola, la quale avrebbe l'incarico di fare delle ordinazioni o degli acquisti per la marina da guerra spagnuola, allo scopo di aumentare la sorveglianza delle coste di Cuba.

LA QUESTIONE DEGLI ARSENALI

Malgrado le dichiarazioni di alcuni deputati ministeriali di Napoli che continueranno il loro appoggio al Governo, è certo che tutta la deputazione napoletana è risolta a combattere energicamente il ministero della marina.
Essi anzi sperano di tirare dalla loro parte la maggioranza dei deputati meridionali nonché quelli del Ve-

Appendice del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Limpia di Villebelle A CORTE

PARTE III.
LE FAVORITE DEL RE
Traduzione di A. Z.
Non seppi che rispondere a Sua Maestà; la semplice era di tacere e mi tacqui. Di tutti gli uomini che ho conosciuto in vita mia, fu il re il più facile a contentarsi. Come semplice particolare mi avrebbe piaciuto più d'ogni altro; come re mi contentava.
Il titolo di Favorita e le sue conseguenze ripugnavano orribilmente; decretare la vergogna, trarne profitto, vanità, gloria; scusare tutto questo ci avrebbe voluto un re, del quale io era incapace, l'amore di amigella de la Vallier o di madama de la... Ma queste cose avvengono una volta secolo.
Le persone che hanno meglio compreso quello che dico, ritornando indietro, si chiama de Soubise. Ella rimase per tutta la vita in un legame problematico con il re. Legami che resistette a tutti gli

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 18 Giugno 1895)

Presidenza: VILLA, presidente

La seduta incomincia alle ore 2.
Camera affollata.
Il presidente comunica i ringraziamenti della vedova di Ferrari e del Municipio di Rimini, per gli onori resi al compianto defunto.
Succede una forte incidente fra l'onor. Imbriani e la tribuna della stampa, in causa dell'accusa lanciata da Imbriani contro i giornali prezzolati (?).
Dalla tribuna della stampa si grida: *faccia i nomi, faccia i nomi, dica chi sono e non insulti*.
I giornalisti invitano quindi il Questore della Camera a recarsi alla Presidenza per protestare in loro nome le parole ingiuriose di Imbriani.
Villa constata che i rumori non partirono dalla tribuna della stampa, ma i giornalisti non soddisfatti richiesero una dichiarazione che Imbriani farà domani sul verbale.
Sorge una discussione fra Galli sotto-segretario dell'Interno ed Imbriani circa l'ommissione dall'elenco dei deputati di quelli ritenuti ineligibili (Grida a destra ed al centro contro le interruzioni di Imbriani ed altri della estrema sinistra).
Cambray Digny presenta lo schema di risposta al discorso della Coroua. Sarà discusso domani.
Si proclama la votazione per la nomina di alcune Commissioni.
Mocenut presenta un disegno di legge per spese straordinarie da iscriversi nel bilancio 1895-96 e chiede che venga mandato alla Commissione del bilancio.
La Camera approva.
Si annunciano nuove interrogazioni e interpellanze, e la seduta termina alle 4.25.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Germania
Ci telegrafano da Kiel:
Le navi italiane sono qui oggetto di generale ammirazione.
Moltissime persone si recarono a visitarle.
Inghilterra
Ci telegrafano da Londra:
Il Duca d'Aumale ha invitato anche il generale Ferrero, nostro ambasciatore, al matrimonio della principessa Elena col duca di Aosta.
Gli inviti sono in complesso circa 300.
Il duca d'Aumale, nel costituire alla principessa Elena una dote di tre milioni di

nessuna dama a corte, della quale non conosco la storia.
— Ma quest'è un tradimento!
— No, no, è una sicurezza.
— Ah! sire, si trova ben il modo di gabbarlo la piccola posta.
— Infine, rispondete; e il poeta?
— Ha trovato il re, da lungo tempo, un documento su questo riguardo?
— No, siete diventata finta, ne convengo.
— Lo trovate?
— Capisco, ciò significa che non volete dir nulla, o forse che non avete a dire nulla; c'è da scegliere.
— Scegliete.
— Scelgo l'ultima ipotesi, e voglio cangiare questo sistema; bisogna ormai che parliate.
— E di che dunque?
— Non indovinate?
— In questo paese, la cosa migliore che far si possa si è di non indovinar nulla, sire, e di lasciarsi dir tutto invece.
— Dirò dunque; contessa Olimpia di Villebelle, sono dodici anni che mi piacete, e se volete incoraggiarmi solo un poco, vi amerò alla follia.
— E lo credete, sire?
— Vi amo già.
— E la contessa?
Egli fece un segno d'impazienza, di cattivo augurio per la mia amica.
— Questo non è un impedimento, disse alla fine.
— Voi credete che questo non sia un impedimento? Voi, forse; ma io invece lo ritengo un ostacolo insormontabile. Amo la con-

franchi, ha dichiarato che costituirà identiche doti alle altre due figlie minori della contessa di Parigi; manifestando la speranza che altre alleanze abbiano luogo tra la famiglia d'Orléans e la Casa di Savoia.
Turchia
Ci telegrafano da Costantinopoli:
Qui ha prodotto penosa impressione la notizia che il com. Catalani possa essere trasferito ad altra ambasciata.
Si spera che la notizia non sia vera.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Felix Faure, dopo la partenza di Mohrenheim dell'Eliseo, diresse un telegramma di ringraziamento allo czar.
VIENNA, 18. — Una riunione tenuta da quattro commissioni della delegazione ungherese approvò il bilancio straordinario per il 1896 dell'esercito in Bosnia ed Erzegovina. Buzevizy e Syrtokovis rilevarono i meriti di Kallay verso la Bosnia e l'Erzegovina, Kallay pronunciò un lungo discorso ringraziando ed imponendo varie questioni. Szell terminò esprimendo, fra gli applausi generali e le approvazioni, i ringraziamenti delle delegazioni per Kallay.
LONDRA, 18. — L'agenzia Reuters ha da Alessandria d'Egitto: La missione russa, recatasi nello Scioa sotto la direzione del colonnello Leontiev, è ritornata qui, diretta in Russia ed accompagnata da una missione di Menelick che si reca per complimentare lo czar. I membri della missione di Menelick smentiscono categoricamente la voce che essi sieno incaricati di sollecitare dei soccorsi della Russia contro gli italiani e dichiarano che la loro missione non ha verun scopo politico.
LISBONA, 18. — Un incendio è scoppiato ieri sera sul tetto della Camera dei deputati. Fu causato dall'incrudenza di un piombista. Il fuoco si poté localizzare.
LONDRA, 17. — Il duca di York è partito per Kiel allo scopo di rappresentarvi la regina all'inaugurazione del canale.

IL fucile italiano mod. 1891 UNA MODIFICAZIONE?

Molto, a suo tempo, si discusse, fra i tecnici militari prima, e in Parlamento poi, sull'opportunità di armare la nostra fanteria con un nuovo fucile, che meglio rispondesse alle esigenze della guerra odierna: infine superate le difficoltà d'ordine finanziario, la costruzione del nuovo fucile venne approvata; ed ora, oltre a tutta la cavalleria, ne sono armati i bersaglieri, gli alpini, i granatieri.
E da augurarsi che al più presto le nostre quattro fabbriche d'armi ci porranno in grado di armare del nuovo fucile tutta la fanteria di linea, per eliminare il pericolo gravissimo di un'eventuale entrata in campagna con due armamenti diversi. La guerra russo-turca insegna!

tessa e certo non vorrei alligierla.
— Non sarebbe questa una buona ragione; ella ha ben tollerato sua sorella.
— Oh! sire, mi prendete forse per una madama di Ventimille?
— Contessa, voi vi sgomentate per poco; vi dimenticate che scherziamo.
— È vero, e confesso il mio torto. E nullameno, continui spinta da un nuovo pensiero, vorrei non scherzare.
— Davvero? Non domando di meglio.
— Ascoltatemi dunque, sire, e seriamente questa volta.
— Buon Dio! contessa, radunate forse il vostro capitolio?
La povera madama de Mailly ci guardava sempre. Io le feci un segno d'incoraggiamento e di fiducia che la rassicurò.
— Sire, rispondetemi francamente, siete voi contento della vita che conducete?
— Io? In fede mia non lo so; mi diverto, mi stordisco; mi sembra però mi manca qualche cosa.
— So bene io quel vi manca, a voi che sembra abbiate tutto.
— Voi siete più istruita di me allora.
— Vi manca un amico, un amico franco e disinteressato, un amico che non vi aduli, che non vi inganni.
— È alla corte questa pietra filosofale?
— No, sire, voi l'avete già trovato.
— E chi è quest'amico?
— Io, sire.
— Ah! la parola di Medea! Aggiungetevi: E basta! Diffatti contessa è abbastanza, è anzi troppo per un cattivo soggetto della mia

E sentiamo davvero il bisogno di augurarcelo, perché sappiamo che si vuole apportare alla nuova arma una modificazione, la quale non potrebbe che ritardarne la costruzione, perché la complicherebbe e ne eleverebbe il costo.
Dell'opportunità di questa modificazione vogliamo appunto parlare; ma prima, per profani, diremo qualche parola su questo nuovo fucile.
Esso non è frutto di un inventore; ma rappresenta la somma degli studi fatti dalla Commissione delle armi portatili, in Parma, la quale concretò la canna e la cartuccia; dalle fabbriche di armi governative, dal laboratorio pirotecnico di Bologna, e da qualche inventore italiano e straniero. Il calibro è di millimetri 6.5, e la rigatura speciale e quella che ha dato valore a quest'arma come arma da guerra, giacché per essa si conservano buone le condizioni balistiche anche dopo un gran numero di colpi (4000 e più).

Il signor Guglielmo Hebler, professore di matematiche alla Scuola politecnica federale in Svizzera, diceva non essere possibile discendere al disotto di mm. 7.5 nel calibro dei fucili da guerra. Una pubblicazione anonima francese dimostrava coi calcoli che la nostra canna da mm. 6.5 doveva andar soggetta a deformazioni permanenti.
Gli ingegneri Mannlicher e Mauser, convenuti presso la Commissione delle armi portatili, espressero fortissimi dubbi sulla efficacia del fucile di mm. 7.5, specialmente alle grandi distanze. Malgrado ciò, l'Italia per la prima si accingeva coraggiosamente a tentare la riuscita di quel calibro, che ispirava a tutti poca fiducia.
Si dovettero superare difficoltà di ogni specie; la costanza negli studi, la fiducia nel successo, finirono col trionfare su tutti gli impedimenti, e il fucile Modello 1891, fra mezzo alla incredulità dei tecnici ed inventori: più competenti, risolvette vittoriosamente il quesito. Con la scorta dei dati balistici, si può asserire che quest'arma è superiore a tutte le altre finora in distribuzione nei vari eserciti.

E ora, qual'è la modificazione che si vuole apportare? Si vuole aggiungere una leva di sicurezza, com'è nel Vetterli, per allontanare sempre più la possibilità dello spare l'artuito.
Ma il congegno di sicurezza, che si ha ora, offre la più estesa garanzia: esso è vantaggiosissimo perché disarmava la molla e la mantiene, così, lungamente in servizio; poi, per potersi produrre lo sparo fortuito, bisogna che il grilletto sia tratto indietro, e l'otturatore in avanti; dunque, bisogna farlo a bella posta; e in tal modo nessun congegno di sicurezza vale allo scopo! Come in tutte le cose, quando si vuol troppo migliorare, si finisce col guastare e così in questo caso. Senza aver migliorato le condizioni dell'arma, noi l'avremo resa di fabbricazione più difficile e costosa:

specie; io non merito questo sentimento; tutto al più sarei degno dell'altro.
— V'ingannate, sire, li meritate tutti e due.
— Una così bella donna che ha diritto a qualche cosa di più dell'amicizia, dico il vero che non potrei adattarmi a questo solo sentimento.
— Ma se non voglio di più?
— E quali saranno i limiti di quest'amicizia? Ditelo.
— Sire, sire, voi sempre scherzate; non mi conoscete; non vedete al di là delle cose, quando siete vicino ad una donna. Riflettete a quello che vi dico e vedrete.
— Parlate dunque proprio sul serio, contessa? mi chiese egli, fissando su me i suoi grandi occhi, il suo sguardo limpido e sicuro.
— Vi parlo, sire, come se avessi l'onore d'essere il Contestabile di Francia, o qualche gran dignitario della corona, e che mi fosse possibile d'offrire al mio re la mia spada e i miei consigli. Io non sono che una donna senza appoggio e senza conseguenze in questo mondo, e nullameno non ho paura di voi. Credetemi, amatevi francamente, onestamente, e comprenderete più tardi che l'amicizia d'una donna non è poi un cattivo sostegno nelle cure del regno.
Egli diventava grave; evidentemente le mie parole l'impressionavano.
— Mi giurate di non tradirmi, di dirmi tutta la verità, anche il lato cattivo, se non vi ascolto, di non ritornare alla carica, di non stancarvi, di non disgustarvi per qualunque scortesia, di tollerare la mia collera e la mia ingiustizia. Ecco come intendo l'amicizia, nella mia condizione di re.
(Continua)

dato che fosse di una lira l'aumento di costo, su due milioni di fucili, sarebbero due milioni di lire! La Germania non ha voluto nel suo fucile la presa per la cartuccia, che noi abbiamo, e senza paragone più importante della leva di sicurezza, per risparmiare appunto una lira!

Speriamo che la Commissione delle armi portatili vorrà pensare molto e bene, prima di prendere una decisione, che, per quanto possa parere minuta, ha la sua grande importanza economica militare. (Opinione)

Beltrami eletto invece di De Andreis

Telegrafano da Roma 18:

La giunta delle elezioni, ritenendo (relatore Rudini) ingiustamente invalidate due schede col nome di Luca Beltrami al secondo collegio di Milano, propone alla Camera la convalidazione del Beltrami come eletto a primo scrutinio, annullando quindi la elezione del repubblicano De Andreis.

È noto che nel primo scrutinio mancava a Luca Beltrami un solo voto per raggiungere la metà degli iscritti e quindi essere proclamato eletto.

E così Milano perde un rappresentante repubblicano e ne acquista uno di moderato.

Proposte di riforma nel regolamento della Camera

Ci telegrafano da Roma, 18 giugno, mattina:

Qualche deputato proporrà, ispirandosi a quello che si usa già in Francia e in Inghilterra, che siano adottate anche nella Camera italiana la censura e l'espulsione dall'aula e la sospensione temporanea del diritto di prender parte alle sedute per quei deputati che per il loro contegno turbolento se ne rendessero meritevoli.

FORBICI ALL'OPERA

Le nuove «Ave Maria» di Verdi.

Che cosa fa Giuseppe Verdi nel suo romitaggio di S. Agata? Pare che egli non stia punto componendo un'opera; anzi su questo argomento non vuole più sentir muover parola. Ma certamente egli scrive della musica.

S'era parlato della illustrazione del *Paradiso* di Dante, ma questo è forse soltanto un pio desiderio.

Vero è invece che egli lavora all'*Ave Maria*; ecco come la narra la *Perseveranza*, garantendo l'esattezza e l'origine interessante della nuova composizione.

Nel N. 32 della *Gazzetta Musicale* del 1883 fu pubblicata, proveniente da Bologna, una scala che presentava, per l'originale disposizione degli intervalli un vero quesito di curiosità armonica.

Non pochi musicisti tentarono risolverlo! Nel N. 35 della medesima *Gazzetta* furono pubblicati vari esempi della scala armonizzata.

Verdi, che s'interessa infatti di tutte le cose grandi e piccole, trovò strana la scala proposta. Ne parlò con alcuni intimi, accennando anche al singolare soggetto della così detta *Fuga del Gallo* di Scarlatti.

Dopo qualche tempo, trovandosi nella sua villa di S. Agata, cogli intimi poc'anzi citati, si tornò sul discorso della nota scala. Verdi disse: «A proposito ho tentato, ancor io qualche cosa, prendendo a testo l'*Ave Maria*». Si riuscì a persuaderlo di mostrare questo suo lavoro, che fu trovato semplicemente meraviglioso.

L'*Ave Maria* è a quattro parti: soprani, contralti, tenori e bassi - e si ripete quattro volte.

La nota scala è data in ogni *Ave Maria* ad una delle voci, così è canto nel soprano fondamentale, poi nel basso, per passare quindi nelle parti mediante. Ogni *Ave Maria* è diversamente armonizzata in puro stile e fa pezzo da sé.

Verdi non ha mai voluto né pubblicare né lasciare eseguire questo lavoro, quantunque anche insistentemente pregato dal maestro Fallignani, direttore del Conservatorio di Parma. Egli dice che non ne vale la pena, avendo voluto esercitarsi soltanto un poco nell'armonizzare.

Ecco intanto la scala che ha ispirato le *Ave Marie* di Verdi.

Ascendendo: - do - re bemolle - mi - fa diesis - sol diesis - la diesis - si - do.

Discendendo: - do - si - la diesis - sol diesis - fa naturale - mi - re bemolle - do.

Polemiche... Troiane.

Gli archeologi tedeschi (carini tant!) sono in guerra fra di loro.

Come spesso accade fra colleghi scienziati l'un contro l'altro armati, gli avversari si accusano a vicenda di ignoranza crassa, scempiaggine congenita, ereditaria o contratta negli studi archeologici.

La vertenza è nota per la pretesa scoperta di Troia da parte di Schliemann. Questo signore sapientissimo crede di aver

trovato l'antica Troia nella località d'Hisarlik Tèpè.»

Un altro studiosissimo delle Troiane cose sostiene che il collega ha preso un granchio madornale.

Inoltre avrebbe addirittura sbagliato sulla natura degli oggetti trovati, sbagliato in modo veramente umoristico.

Egli nel suo catalogo archeologico designa per esempio, dei vasi in forma di teliere, muniti di due o tre cannuccie, sotto il titolo di «biberons per i bambini di Troia». Invece, questi vasi muniti di cannuccie erano destinati ad offrire sacrifici a più divinità contemporaneamente, per prevenire la gelosia di questi grandi ed ottimi personaggi.

Come serietà di scoperta non c'è male! I «biberons» ai Troiani! Ma quei signori dell'antichità erano troppo... troiani per servirsi di simili ingredienti.

Eserciti femminili.

Giorni sono si parlava di una proposta di un deputato francese che voleva si incorporassero le donne nei reggimenti.

Sfogliando i giornali tedeschi mi accorgo che in Germania l'incorporazione delle signore nell'armata è un fatto compiuto.

Soldatesse non ve ne sono, ma si trovano però delle signore colonnelle.

Eccole: l'imperatrice Federico che ha quel grado sin dal 1871; la principessa Federico Carlo; la regina Vittoria di Inghilterra; la principessa Alberto, moglie del reggente di Brunswick; la imperatrice regnante nominata colonnello quattro anni fa; la Duchessa di Connaught, figlia del principe Federico Carlo e la Regina reggente dei Paesi Bassi.

Vi è poi anche la giovine Regina d'Olanda nei quadri dell'armata tedesca.

Come si vede, anche l'esercito femminile è sulla via di diventare una realtà.

Versti inediti di Giosuè Carducci.

Narrano le... moderne cronache che l'autore delle ODI BARBARE improvvisò giorni sono queste due terzine dopo aver bevuto un bicchierino di gin.

Ecco le terzine:

Quanto azzurro di amori e di ricordi
Gin, infido liquer, veggio ondeggiare
Nel breve cerchio onde il mio gusto mordi,

O dolci selve di ginepri rare
A cui fischian nel grigio ottobre i tordi
Lungo il patrio selvaggio urlante mare!

Le sciocchezze.

Una fioraia è da un po' di tempo che perseguita un signore, accompagnato da una bella donna, insistendo perché le compri un mazzolino.

— Offra questo alla signora - dice con voce insinuante la fioraia porgendogli un mazzolino di foglie - non le piace? le offra allora questa bella rosa.

— Ma lasciatemi un po' in pace! esclama spazientito il signore - «non vedete che è mia moglie?»

Una signora, molto avanzata in età, era gravemente malata.

Il medico, che essa implorava, non sapeva più come opporsi ai progressi del male, e un giorno in cui l'ammalata si lagnava più del solito, scappò a dire:

— Ma, cara signora, io non posso ringiovanirvi.

— Eh, dottore, non è questo che io vi domando... Fatemi invecchiare e mi basta.

La sciarada.

Una è a quattro parti ed il primiero, votivo il terzo e quarto fa chi dona; ora il totale l'occupa il pensiero.

Quella precedente.

Di-letto

LA FORBICE

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

Battaglia 17. — Luce elettrica. — Un nostro corrispondente ci scrive:

In alcuni caffè e negozi fu già introdotta la luce elettrica, fin da domenica p.p., giacché il lavoro per la produzione della medesima è molto avanzato.

La luce è d'un effetto quale migliore non potremmo attendere.

Entro il mese corrente l'illuminazione sarà estesa ai privati ed al paese, e poco più tardi fino a Monselice, a Lospida e ad Este.

Alla direzione dei lavori è preposto l'egregio giovane ingegnere Bornioli, colto quanto studioso ed abilissimo specialista negli impianti di luce elettrica.

Egli si merita un vivo elogio, perché l'opera sua soddisfa non tanto il pubblico quanto la benemerita Società industriale che a vantaggio del paese di Battaglia ideò e sta per compiere lo stabilimento elettrico ammirabile, sorto sui vecchi edifici dei mulini.

CRONACA DELLA CITTA'

Elezioni amministrative

Uno fra i peggiori difetti dei partiti politici, come sono costituiti nella nostra Italia, è la mancanza di quella disciplina, che costituisce la più forte garanzia del successo.

La storia delle ultime crisi ministeriali è troppo recente per dispensarci da ogni dimostrazione di quanto affermiamo: senza l'intervento alla Sala Rossa, e senza la compromissione in quel convegno di alcune fra le più spiccate individualità politiche del nostro partito, questo non si troverebbe oggi ridotto ad uno stato, che assomiglia molto alla liquidazione.

Tanto meno esitiamo a riconoscerlo, in quanto che i partiti avversari non sono in uno stato migliore, per cui può dirsi che, in linea di partiti, tutto è da rifare da capo a fondo.

Sarebbe oggidì assai difficile stabilire con coscienza quale sia il partito d'onde le ultime elezioni hanno dato al ministero Crispi una maggioranza.

Il partito dell'ordine? Ciò è presto detto; ma, interrogati ad uno ad uno, tutti vogliono essere partiti dell'ordine, tutti vogliono essere partiti della moralità, benché qualcuno miri a farsene un monopolio esclusivo.

Vero è che alla lotta di principi fu sostituita in un campo e nell'altro quella delle persone: lo si vede chiaramente, dal piccolo al grande, anche nella lotta per le elezioni amministrative, dove taluni, regolandosi più che altro colla scorta delle preferenze personali, perdono di vista l'obbiettivo essenziale, il solo importante del momento, quello di accrescer forza nelle amministrazioni locali all'elemento conservatore contro la prevalenza eccessiva dell'elemento opposto, che, sotto le denominazioni più varie, o più variamente mascherato, si denomina in termini più precisi: partito sovversivo.

Noi domandiamo senza esitazione a qualcuno fra i nostri amici, di quelli che provano certi scrupoli nell'accettare un nome o l'altro della lista concordata. «È o non è vero che quel nome, data l'onorabilità personale di chi lo porta, è seguacolo di battaglia per lo scopo comune che ci proponiamo?»

Se non si può negare che lo sia, non si deve nemmeno, per ragioni secondarie, respingere quel nome; col pericolo, anzi, nelle condizioni attuali della lotta, colla sicurezza di far passare di straforo qualche nome di una lista avversaria.

L'indisciplina, in questo caso, diventa, per le sue conseguenze, qualche cosa di peggio: diventa una defezione.

Quali sono i termini della posizione attuale? In quali condizioni si combatterà la battaglia imminente per le elezioni amministrative?

La posizione non è che troppo chiara.

Quando al nostro Consiglio Comunale, il non essersi mai decisi per una Giunta di colore, secondo il sistema da noi costantemente patrocinato, ci portò al sistema opposto di quelle Giunte di conciliazione, le quali, per non essere né carne, né pesce, dovevano darci, come ci hanno dato in questi ultimi anni, un genere di amministrazione così detto tira-molla, fatto più per reciproca condiscendenza di conservarsi in carica, che allo scopo precipuo, cioè il bene degli amministrati.

Una Giunta di colore, non legata da speciali riguardi verso alcuno dei suoi componenti, avrebbe provveduto, non v'ha dubbio, con maggiore successo al bene di Padova; ed è appunto ciò che noi vogliamo rendere possibile colle elezioni di domenica.

Il mezzo di riuscirci non è, come lo abbiamo già espresso più volte, che uno solo: quello di serrare le file di tutto il partito conservatore, per averne, col suo numeroso concorso alle urne, quell'amministrazione omogenea, che le alleanze multicolori non ci hanno data finora, e non potranno darci neppure in seguito.

Ma, ripetiamo, conviene abbandonare qualsiasi esitanza, e non lasciarsi vincere da considerazioni speciali che sarebbero affatto fuori di luogo.

In una campagna elettorale, il cui risultato avrà senza dubbio larga influenza sul futuro indirizzo delle amministrazioni locali, è un calcolo sbagliato rimpicciolire le

questioni; quando la questione importante non è che una sola: quella di affidare ai più esperti ai più assennati l'amministrazione della cosa pubblica.

Dovunque ha presieduto questo concetto alle elezioni amministrative, l'esito ha ormai corrisposto ai voti dei moderati-conservatori, e ne segnalò il trionfo: Torino, dove, su ventiduemila elettori iscritti, votarono sedicimila, la vittoria è rimasta ai conservatori; così dicasi di Bologna, di Vicenza, di Udine, di Novara, ed altre ancora.

Vorrà Padova esser da meno?

CRONACA ELETTORALE

MOTUS IN FINE VELOCIOR

Finalmente le Associazioni cittadine hanno cominciato a scuotersi per l'imminente battaglia delle Elezioni Amministrative.

Riceviamo in questo momento il seguente AVVISO

ASSOCIAZIONE LIBERALE

Commercio, Industria e Lavoro della Città e Provincia di Padova.

I Soci sono invitati d'intervenire all'Assemblea generale della Società che avrà luogo questa sera 19 corrente alle ore 21 (9) nella sede sociale Piazza Unità d'Italia per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Comitato Elettorale. Proposte per i candidati al Consiglio Comunale e Provinciale. La Presidenza

Anche il Circolo dei Socialisti tenne ieri sera la sua riunione dove si discusse sui nomi componenti la lista del partito.

Non si conosce ancora quali siano le deliberazioni prese, ma forse lo sapremo più tardi. Frattanto ci crediamo in diritto ed in dovere di fare qualche osservazione intorno a quanto scrive un corrispondente patavino all'*Adriatico* circa la condotta dell'Associazione Savoia in questa campagna elettorale.

Quando il corrispondente scrive non ci sorprende né punto né poco; ma dobbiamo tuttavia rilevarlo per ristabilire la verità travisata secondo il solito a scopo di partito. E prima di tutto rileviamo ad edificazione dei lettori e di chi si fa organo della cosiddetta *liberaglia*, che ad essa dovrebbe esser lecito tutto quello che agli altri si vorrebbe interdire.

Al nostri avversari dunque piena libertà di allearsi coi socialisti, del *Consiglio* ed anche più in giù, ma non si deve consentire ai moderati di cercare alleati nel campo di quel partito conservatore che ha comuni con essi gli scopi dell'ordine e di una saggia amministrazione.

È vero che il *Consiglio* e compagnia specificano gli alleati della Savoia e nostri sotto l'epiteto di clericali e clericali più intransigenti.

Quando si pubblicherà la lista concordata ognuno sarà giudice della erroneità di questa asserzione.

Nell'accordo avvenuto fra la Savoia e l'Unione Padovana nessuna delle due parti ha rinunciato al rispettivo programma della loro istituzione; non ci sono né ignobili transazioni né dedizioni di sorta.

Le due Associazioni si sono accordate sopra un punto che costituisce il *porro unum necessarium* della situazione presente: resistere con tutte le forze conservatrici contro l'ondata invadente di una falsa democrazia, che dopo aver tentato, per fortuna senza successo, d'imporsi alla Camera legislativa, ora tenterebbe di fare altrettanto nei Consigli locali.

L'alleanza della Savoia e della Unione Padovana non corrisponde quindi che ad un diritto di legittima difesa minacciata dalla più detestabile delle tirannie: la tirannia della piazza.

Non è dunque sozza alleanza quella che i moderati hanno contratto con altri elementi conservatori; sozza è l'alleanza fra coloro che professano fedeltà e devozione alle istituzioni che ci reggono, e poi per *libidine* di dominio vanno a stringere la mano ai partiti estremi; cioè a socialisti e repubblicani per non perdere un seggio in Sala Verde.

È curiosa del resto la meraviglia per un fatto del quale si sono ultimamente moltiplicati gli esempi nelle più cospicue città liberali del regno fra le quali basta nominare Milano, Torino e Bologna, dove tutte le gradazioni del partito conservatore si sono unite allo stesso scopo per il quale i moderati di Padova stanno facendo altrettanto.

Il che non ha poi impedito a Milano di regolarsi come ha fatto nelle elezioni politiche, del che certamente non ci rallegriamo.

Molte altre cose potremmo soggiungere al corrispondente dell'*Adriatico*, il quale osa affermare che i moderati conservatori di Padova vogliono trascinare *Iddio in mezzo alle loro lotte di parte*. — No! *Iddio* proprio non c'entra nella lotta attuale: o, se c'entra, è solo per impedire che altri, sotto la maschera

di un liberalismo di pessima lega, osi mettere il bavaglio alle convinzioni altrui, o calpestarne i principi che sono la base di ogni società bene ordinata e vitale.

All'ultima ora veniamo informati che i socialisti nella presente lotta molto modestamente si limiteranno a portare soli quattro candidati.

NUOVO CONCORSO DI FLORICOLTURA

Il sottoscritto sub Comitato, per rendere sempre più attraente la Mostra di Floricoltura, aperta il 9 del corr. mese, ed allo scopo anche di far conoscere ai numerosi visitatori i prodotti dei nostri giardini, deliberò di aprire, ora che la stagione è propizia, il seguente concorso:

I. Alla più ricca e variata collezione di Garofani boemi, fantasia, flammingshi, margherita e nostrani in fiore:

due Medaglie d'Argento
due » di Bronzo
una Menzione onorevole

II. Alla collezione con nome di almeno 25 varietà ben distinte di Garofani flammingshi:

una Medaglia d'Argento
una » di Bronzo

III. Al più bel gruppo di Garofani *souvenir de la Malmaison*:

una Medaglia d'Argento
una » di Bronzo

IV. Alla più completa raccolta di Garofani Margherita rifioriti e nostrani:

una Medaglia d'Argento
due » di Bronzo
una Menzione onorevole

VI. Alla più variata collezione di fiori recisi di Garofano:

una Medaglia di Bronzo
una Menzione onorevole

Per prendere parte a detto Concorso basterà presentare domanda al sub Comitato di Floricoltura - Loggia Amulea - indicando possibilmente lo spazio da occupare ed il numero delle varietà da esporre su ciascun gruppo.

Le piante verranno presentate il giorno 2 corr. e potranno essere ritirate dagli espositori a fioritura terminata, dietro però regolare permesso rilasciato dal sub Comitato.

I fiori recisi, potranno essere presentati la mattina del giorno 23, non più tardi delle ore 8.

IL COMITATO FLORICOLTURA
Gribaldo Emilio - Randi Emilio
- Beggio Emilio - Baldori Antonio - Sgaravatti Ulisse
- Lavi prof. Barnaba - Andriotti Romualdo Carlo.

CONCORSO IPPICO DI PADOVA

Nel Velodromo di Padova, a scopo di beneficenza, avrà luogo, giovedì 20 giugno - tempo permettendo - un Concorso Ippico per cavalli saltatori.

PROGRAMMA

PRIMA CATEGORIA

Per cavalli di proprietà di ufficiali, montati da ufficiali in attività di servizio.

I° premio - Oggetto del valore di L. 350
II° » » » » » » » » 200
III° » » » » » » » » 100

SECONDA CATEGORIA

Per cavalli da caccia montati da Gentlemen.

I° premio:
Oggetto offerto dal Municipio di Padova

II° premio:
Oggetto offerto » » del valore di L. 200

III° premio:
Oggetto offerto » » » » » » » » 100

NB. - Per le due categorie peso libero.

OSTACOLI: Siepi 1 metro, Muro 1 metro;

» Siepone 1 m. per centim. 60 larg.

» Barriera 1 metro.

TERZA CATEGORIA

Per cavalli che avranno preso parte ad una delle due categorie precedenti, esclusi quelli che avessero rifiutato tre volte l'ostacolo.

Monteranno solo i proprietari portando peso minimo di chilogrammi 75, compreso sella e martingalla.

Premio - Dono di S. M. il Re

OSTACOLI: Muro metri 1.10;
» Barriera metri 1.

Le iscrizioni si chiuderanno il 17 giugno alle ore 19, in Padova presso il signor capitano Giuseppe Da Zara.

La tassa d'iscrizione per la Prima Categoria è di L. 10 - per la Seconda Categoria di L. 15.

Nessun cavallo potrà prender parte a tutte e due le prime categorie.

IL COMITATO

Cav. Ing. GIUSEPPE TRIESTE - Presidente
Cav. ROBERTO COBIANCI - Generale comandante la Brigata Cavalleria;
Cav. EMILIO PISENTI - Comandante il Reggimento Cavalleria « Savoia »;

Barone CAMILLO TREVES DEI BONFILI;
Conte BIBI DOLFIN BOLDU;
BENVENUTO BARZILAI;
Capitano Marchese GAETANO BENZONI;
Tenente EUGENIO D'ANGELO;
Ing. EUGENIO TRIESTE;
Tenente conte IPPOLITO GIORGI DI VISTARINO;
Conte EDOARDO CORINALDI;
Conte GIACOMO MIARI;
ANTONIO RASELLI;
ALBERTO RIGNANO.

Segretario

Capitano PAOLO DA ZARA

La Giuria sarà composta dei signori:
Cav. ROBERTO COBIANCHI - Generale comandante la Brigata Cavalleria;
Cav. EMILIO PISENTI - Comandante il Reggimento Cavalleria « Savoia »;
Barone CAMILLO TREVES DEI BONFILI;
BENVENUTO BARZILAI.

L'Inghilterra e Sant'Antonio di Padova

I giornali recano la seguente notizia:
« L'incrociatore inglese *Australia* che ha rappresentato l'Inghilterra all'Havre, durante la presenza in quella città del Presidente della Repubblica francese, Félix Faure, ha ricevuto ordine, come annunziava dispacci da Londra, di partire il 20 corrente per Lisbona e trattenervisi dieci giorni per le feste del centenario di S. Antonio di Padova.

La nobile nazione portoghese che si accinge a commemorare con magnifiche solennità pubbliche uno dei più gloriosi suoi figli, può rallegrarsi di vedere rappresentata anche la potente Gran Bretagna, la quale, benché protestante, onora sempre e dappertutto il sentimento religioso dei popoli ed ammira schiettamente la bellezza del culto cattolico. »

Donna Lina Crispi

Invitata a pranzo dal Prefetto assistette ieri sera allo spettacolo d'opera da un palchetto del Verdi e terminato lo spettacolo ripartì per Abano.

Alle Esposizioni di floricoltura e campionaria.

Per gentile acconsentimento del benemerito Comitato per festeggiamenti gli allievi-maestri del 2° e 3° corso della R. Scuola Normale Superiore poterono ieri visitare a scopo d'istruzione le esposizioni promosse dal solerte *Club degli ignoranti*.

Gli allievi erano guidati dai loro professori dott. cav. A. Bonardi ed ing. T. Gruber ed anche una breve visita bastò per convincerli che molto utili riescono queste mostre, le quali hanno bensì intendimenti modesti, ma concorrono ad avvantaggiare le industrie locali.

Dal favore concesso gli allievi si mostrarono assai riconoscenti.

Società Banda civile Unione.

La Società Banda Unione è convocata in Assemblea generale questa sera (mercoledì) 19 alle ore 9 pom. in Sala Sociale sita in Via Tadi, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1894, ed approvazione del Consuntivo.
2. Presentazione ed approvazione del Preventivo 1895.
3. Nomina di tutte le cariche sociali, a sensi dell'art. 11 dello Statuto.

Accademia di Scherma.

Ne avevamo parlato qualche tempo fa per aver raccolto in città delle voci in questo senso; ora possiamo assicurare i nostri lettori che una grande accademia di scherma si sta organizzando nel seno del nostro Club di Scherma e Ginnastica, anzi a questo fine è stato nominato con speciali incarichi sotto la presidenza dell'avv. Costantino Castori, presidente del Club, un comitato esecutivo composto dei signori: Bocano Sante, Daniele Vasta Oliviero, De Giovanni Aldo, De Lazzara conte Francesco, Ferri conte Leopoldo, Giusti conte Francesco, Indri ing. Giuseppe, Montali Gino, Morpurgo Mario, Paluani Gino, Pietriboni Ernesto, Romanin Jacur Giuseppe, Treves dei Bonfili barone Gastone.

Questa accademia di scherma alla quale prenderanno parte oltre i vincitori delle *poules* che si tennero durante l'inverno decoro nelle sale del club, parecchi fra i più noti maestri e schermatori italiani, col concorso del celebre Pini, avrà luogo verso la fine del corrente mese in uno dei nostri teatri.

Ci si assicura che la Presidenza del Club di scherma e ginnastica ha iniziato le pratiche attive per ottenere anche l'intervento del Greco.

Sport.

Si presentarono al nostro ufficio due simpatici e robusti giovanotti trevisani signori Vincenzo Orso e Giuseppe Tempesta amatori e cultori del velocipedismo i quali arrivarono allora allora da Treviso avendo felicemente compiuto un *record* di km. 46 in un'ora e 30 m. con un *tandem* da viaggio marca The Field.

Congratulazioni.

Rettilica

Siamo pregati di correggere un errore commesso nel dare il resoconto della festa dell'altra sera al Casino Pedrocchi.

Fornitrice dei fiori fu precisamente la ditta Eugenio Randi.

Senza il Ferro China Bisleri si vive agitati.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

LA PRIMA DEL MEFISTOFELE

Certo quando l'impresa Cecchetti scelse uno spartito che si alternasse nella stagione con l'*Asrael* mirò a favorire il gusto del pubblico e preferì il *Mefistofele*.

L'opera del Boito originale, concettosa e robusta ha impresso anche nel nostro pubblico reminiscenze indelebili; e ben fu accoppiato il nome del Boito a quello del Franchetti; ambedue questi artisti sentirono e manifestarono in arte con modernità d'intenti, e seppero attingendo alle splendide fonti della melodia italiana ritemprarsi nella tecnica robusta dei Germani, rinnovata da Riccardo Wagner.

Ambedue lottarono sapientemente per la forma avendo soprattutto di mira l'originalità, l'equilibrio, la purezza del sentimento, l'altezza della concezione.

Non è qui luogo ad un parallelo fra i due magistrali spartiti e d'altro canto, pur partecipando ad una comunione d'intenti, essi differiscono troppo nei mezzi per prestarsi al paragone.

In ultima analisi ci è sufficiente constatare che la scelta del *Mefistofele* dopo quella dell'*Asrael* non era priva di un criterio sano e lodevolissimo.

Si pensò ad una esecuzione che rispondesse pienamente alle esigenze di uno spettacolo di primo ordine, e come l'*Asrael* era stato principalmente affidato alla valentia di un protagonista che per fama e per valore soddisfaceva alla generale aspettazione, il *Mariacher*, così per lo spartito del Boito molto opportunamente si pensò a chi meglio di qualunque altro poteva interpretare lo spirito filosofico, e l'efficace colorito diffusi nel *Mefistofele*.

Il Tamburini artista intelligente, esperto, coscienzioso s'è specializzato in questo spartito, vi ha consacrato tutto il suo studio, vi ha infuso tutta la sua energica intuizione d'interprete ed ha saputo renderci il melodramma così squisitamente da non sapere se più debba ammirarsi l'attore o il cantante.

Fu notato iersera ch'egli non era nella completa pienezza dei suoi mezzi vocali, ed è forse vero, lo ricordiamo or non è molto sotto queste stesse spoglie, che tanto bene gli si adattano, coloritore più efficace e però ci ripromettiamo da lui alla ripresa un'esecuzione più perfetta e più animata.

Egli conquistò subito le simpatie del pubblico nel prologo che lumeggia con straordinaria finezza e raccolse poi in tutta la serata larga messe di applausi, specialmente nella romanza dell'atto primo

Son lo spirito che nega...

nel quartetto del secondo e nel *Sabba* (atto terzo).

La signora Olga Olghina apparve una *Margherita* appassionata e drammatica, ma la sua interpretazione del *Sabba romantico* è fiacca, scolorita.

E tuttavia ella possiede ottimi mezzi vocali, e sa esprimere e modulare con sobrietà, con brio, con sentimento.

Fu molto efficace nella romanza *L'altra notte in fondo al mare...*

Non si può dire che il tenore Borgatti abbia guastato la serata; noi lo conosciamo per un ottimo artista e questa volta lo vedemmo con dispiacere titubante, incerto, peritoso. Forse la parte di *Faust* non si attaglia abbastanza alle sue facoltà; certo non gli giova esser stato preceduto su queste scene dal *Mariacher*. La signora G. Luczewska nella doppia parte di *Marta* e *Pantalis* si condusse con diligenza.

Insufficiente il Zuliani nella ingrata parte di Wagner.

Il cav. Pomè diresse l'orchestra con quella valentia che lo contraddistinse nell'*Asrael*, notammo qua e là qualche trascuratezza, qualche languore, qualche disattenzione, difetti che possono essere rimediati ad una seconda rappresentazione.

I più calorosi applausi gli furono tributati specialmente dopo la *salmodia* finale del prologo.

Benissimo i cori diretti dall'Orefice. Meno modesta la messa in scena.

X

Noi non vogliamo trarre immediate conseguenze da quanto sopra esponemmo; certo è palese la buona volontà dell'impresa di allestire uno spettacolo discreto.

Ci attendiamo alle riprese un affollamento maggiore dello insieme, una interpretazione più colorita e più franca da parte degli artisti. La musica aristocratica e fascinante del Boito può trarre ancora molta gente in teatro, tanto più che ad un'esecuzione più robusta e più diligente da parte dell'orchestra e dei cori non ci fu dato tanto spesso di assistere.

E noi registriamo con piacere l'incontrato successo raccolto iersera dai bravi maestri Pomè ed Orefice, che si vollero ripetutamente alla ribalta.

Quanta parte dello spartito era unicamente a loro affidata, raggiunse quell'alto magistero di rappresentazioni che è solo conforme alle splendide tradizioni del nostro teatro d'opera.

e. p.

Nostre informazioni

Si assicura nel modo più esplicito nei Circoli politici della capitale che nessun dissidio esistette mai, nè esiste presentemente fra Crispi e Morin a proposito dell'Arsenale di Napoli.

Si conferma che le trattative commerciali colla Russia si riprenderanno prossimamente.

I delegati russi giungeranno fra noi col mandato di concludere oltre il trattato di commercio anche una convenzione di navigazione; nè si dubita della piena riuscita dei negoziati.

Secondo informazioni pervenute alla Consulta da parte della nostra ambasciata a Pietroburgo, la missione russa del colonnello Leontieff, ritornata dall'Abissinia, avrebbe constatato che si fanno nello Scioa preparativi colossali per una guerra contro l'Italia, e che la guerra scoppierebbe certamente entro questo anno.

Pure secondo informazioni della nostra ambasciata, lo Czar, rispondendo alla lettera di Menelik, lo consiglierà a più miti propositi, facendogli notare i rischi a cui metterebbe il suo impero avventurandosi ad una guerra contro gli italiani.

Intanto non pare che per ora si voglia organizzare nuove missioni russe per l'Abissinia.

Ultimi Dispacci

Informazioni di Barattieri

(A) ROMA, 19, ore 7.
Il generale Barattieri informa che la maggior parte delle forze sudanesi sulla frontiera dell'Eritrea sono state ritirate, per essere spedite ad occidente, ove pare si maturino gravi avvenimenti contro il Mahdi.

Trattato di Commercio

(A) ROMA, 19, ore 9.
Le ratifiche del trattato di commercio tra l'Italia ed il Giappone saranno scambiate a Roma nel venturo mese, appena cioè la Camera ed il Senato avranno approvato il relativo progetto.

Chiamata di deputati

(A) ROMA, 19, ore 10.
Chiamati telegraficamente dal ministero, sono ritornati a Roma quasi tutti i deputati, che erano partiti nella giornata di sabato.

E' probabile una nuova riunione della maggioranza.

Nozze Aosta-Orleans

(A) ROMA, 19, ore 11.
Il sindaco di Roma dispose di decorare tutte le strade che saranno percorse dalla principessa Elena d'Orleans al suo arrivo a Roma.

Nuovo esercizio provvisorio

(A) ROMA, 19, ore 14.35.
I ministri Crispi, Boselli e Sonnino tennero consiglio per concretare il progetto di un nuovo esercizio provvisorio.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA
Giorno 20 Giugno 1895
a mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 14
Tempo mezz. dell'Europa ore 12 m. 13 s. 45
Centrale (o dell'Etna)
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 307 dal livello medio del mare

18 Giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	60.4	759.7	60.0
Termometro centigr.	+21.6	+23.9	+20.9
Tensione del vap. acq.	11.9	12.1	14.4
Umidità relativa	62	65	78
Direzione del vento	ESE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento	8	12	11
Stato del cielo	misto	misto	misto

Dalle 9 del 18 alle 9 del 19
Temperatura massima = + 24.2
" minima = + 14.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Garante resp.

Antico Negozi^o Manifatture Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario ENRICO PIZZO fu FIETRO
All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

In questo Negozi^o si vendono

Merci dei migliori produttori nazionali ed esteri e dai medesimi acquistate direttamente, a prezzi fissi inalterabili e segnati chiaramente sopra OGNI PEZZA.

Il sottoscritto per la sua lunga esperienza e per le cognizioni acquistate in 20 anni di commercio all'ingrosso - nei suoi capitali d'impianto - ha la convinzione di offrire alla sua Clientela vecchia e nuova dei vantaggi evidenti e sicuri. Col giorno 10 Giugno ed a tutto 31 Luglio 1895 accorderò sugli articoli di Biancheria in lino e cotone per un importo non inferiore a L. 25 lo sconto del 10% sui prezzi fissi normali ed inalterabili finora praticati, garantendone la buona riuscita.

ENRICO PIZZO

Nuova sartoria MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova
Vicino al Negozi^o all'Anguria

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA' delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L. 5	a L. 15
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	» 12	» 45
id. DA RAGAZZO	» 10	» 20
VESTITI COMPLETI	» 18	» 45
id. DA RAGAZZO	» 6	» 15
IMPERMEABILI	» 30	» 55
id. CHEVIOT LODEN	» 20	» 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
La Sartoria è provvoluta di abile Tagliatore 1063

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc.
DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Laboratorio Fiorentino

Padova Via del Sale Padova
in vicinanza al Caffè Pedrocchi

Il sottoscritto si pregia avvertire questa Spettabile Cittadinanza di tenere un grande assortimento di tutte le novità CAPPELLI PAGLIA e FANTASIA ultimi modelli per Signora e Bambini, tanto sforniti come confezionati, nonché Cappelli paglia GIAPPONESE per Uomo ultima novità. Avverte pure che fabbrica e riduce Cappelli di paglia e feltro.
Prezzi modicissimi e pronta esecuzione. 1106
Cappellini Eugenio

Gressing Ignazio

PADOVA
Selsciato del Santo N. 4023-4024

Grande magazzino

d'Istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Assortimento

Chitarre, Mandolini
Veri Gargano
e migliori allievi Vinaccia

Organetti, Arston, Armoniche
Arpa-Cetra, Corde armoniche
Accessori d'ogni specie
Cambi, Noleggi
Riparazioni garantite ad ogni strumento - prezzi modicissimi 1030

MANDOLINI giustissimi, eleganti
per sole Lire Venticinque
Si spedisce in tutti i paesi

Alla Libreria Paolo Minotti

Piazza Unità d'Italia - Padova
ELEGANTE SCATOLA
di 100 Biglietti Visita
stampati cent. 90
litografati lire 2.25

VENDESI PIANO-FORTE

nuovo, fabbrica francese -
Via Zitelle, 3665 A., II.
piano. 1123

Cataloghi illustrati gratis

Alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Udine

Deposito generale per l'Italia delle *Supposte e Pillole antiemorroidali e Candeletole antiemorroidali* del Dott. West di Ginevra. Prezzo per le *Supposte* lire tra la scatola idem *Candeletole* e *Pillole* lire due a scatola. 1035

RAGIONIERE

cerca collocarsi presso qualche Amministrazione privata od Ufficio pubblico. Modeste pretese. Offerte al numero 1130 presso Ha senstein-Vogler Padova. 1130

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera balla: *ASRAEL* del maestro Franchetti - ore 21 - (9).

